



Milano, 10 ottobre 2008

Il Parlamento italiano torna ad occuparsi di quadricicli leggeri, le cosiddette minicar, che sempre più spesso vediamo circolare sulle strade italiane, soprattutto all'interno dei centri urbani.

Dopo la presentazione lo scorso 29 luglio dell'interrogazione parlamentare firmata dal Senatore Cutrufo, che chiedeva ragione dell'esclusione degli acquirenti disabili di quadriciclo dalle agevolazioni fiscali previste per le autovetture, e' di ieri la notizia che l'On. Alessandro Montagnoli (LNP), ha depositato presso la IX Commissione Trasporti della Camera dei Deputati una risoluzione parlamentare (n.7-00054) che affronta alcuni aspetti del mondo dei "ciclomotori a quattro ruote".

La risoluzione presentata dall'On. Montagnoli (LNP), si sofferma sui seguenti temi:

- 1) La normativa europea impone ai costruttori di quadricicli di dotare i propri veicoli di cinture di sicurezza, ma il nostro Codice delle Strada non prevede l'obbligo di utilizzarle per conducenti e passeggeri: le case costruttrici chiedono al Governo che il Codice stradale venga aggiornato, anche allo scopo di fare chiarezza su una questione che spesso si traduce in un grave danno d'immagine per gli stessi produttori
- 2) Esiste una normativa europea che regola le caratteristiche costruttive e di sicurezza dei quadricicli a motore e ad essa le case costruttrici rigorosamente si attengono: troppo spesso nel recente passato sono state promosse iniziative legislative in contrasto con la normativa europea, tanto dannose per il settore quanto inapplicabili sul piano legislativo.
- 3) Sull'incidentalità dei quadricicli circolano dati poco chiari: è necessario un approfondimento per evitare che su un tema delicato come quello della sicurezza vengano veicolate informazioni imprecise.
- 4) L'aspirante alla conduzione di quadriciclo pesante è tenuto a sostenere l'esame abilitante su un veicolo a due ruote: si tratta di un paradosso che richiede di essere sanato quanto prima.

"Osserviamo con favore" commenta Stefano Casalini, Presidente del Gruppo Quadricicli di Confindustria ANCMA "che inizia a prendere piede un'attenzione più equilibrata per il comparto dei quadricicli, fino a ieri vissuti nell'immaginario collettivo come giocattoli per ragazzini viziosi; non bisogna invece trascurare le grandi positività offerte dal prodotto: veicolo a vocazione prevalentemente urbana, maneggevole, poco inquinante, facile da parcheggiare, tutte caratteristiche destinate a farne la risposta ideale ai problemi della mobilità"

"Ci auguriamo pertanto che questa iniziativa possa incontrare all'interno del Parlamento l'attenzione che le è dovuta: il quadriciclo è un ciclomotore con il casco integrale incorporato, che sintetizza i tre principali requisiti che si richiedono ad un mezzo di trasporto: sicurezza, facilità di guida, risparmio energetico".